

LA STAMPA

20 aprile 2014

«No al cyberbullismoIl punto di partenza»Il Governo ha riportato la scuola al centro della sua agenda, liberando risorse importanti. Ci auguriamo che il prima possibile si attivi una formazione scolastica per rispondere all'emergenza del cyberbullismo. Sono certa che il nostro presidente del Consiglio, Matteo Renzi, così attento alle nuove tecnologie, sappia cogliere questo invito. La proposta legislativa, sottoscritta dalla grande maggioranza del gruppo del Pd e sostenuta da rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari, è stata incardinata nella Commissione Affari costituzionali del Senato. Ho illustrato i punti con Valeria Fedeli, vice presidente del Senato, Luigi Zanda presidente gruppo Pd, Luigi Manconi, presidente della commissione Diritti umani, Vanna Iori responsabile per il Pd dei problemi dell'infanzia e adolescenza, Donella Mattesini, capogruppo Pd in commissione bicamerale Infanzia e Giovanna Boda, per il ministero della Pubblica istruzione. E' intervenuto anche il sottosegretario Roberto Reggi, per dare sostegno. Alla conferenza hanno assistito i rappresentanti di Telefono Azzurro, Save the Children, Garante Infanzia, Garante Privacy, «Più scuola meno mafia», Rete degli Studenti Medi e Movimento studentesco nazionale. Per dare adeguate risposte agli effetti drammatici sui minori, legati al cattivo utilizzo di rete e social network, si prevede una cabina di regia che coordini le strategie dei ministeri, compreso il Viminale con l'attività della polizia postale, e le associazioni. Dovremmo essere noi adulti, soprattutto se personaggi pubblici, a pesare le parole nelle nostre esternazioni. Dal ministero è giunta la conferma di risorse per la formazione e interventi mirati al contrasto del fenomeno.ELENA FERRARASENATRICE PD, NOVARA.